

LA CRISI & i risparmi

LE MISURE

Ai Comuni arrivano subito 1,2 miliardi di anticipo dell'Imu



ROMA - Poteri speciali delegati al Presidente del Consiglio in caso di scalate a società strategiche, anticipo dei fondi per fornire subito più liquidità ai comuni e via al piano taglia-tribunali che ne salva solo sei sui 37 individuati nella prima lista di sedi da sopprimere. Sono questi gli interventi varati dall'ultimo Cdm prima della pausa estiva che durerà poco: una nuova riunione è prevista per il 23-24 agosto. Il Governo ha posto il secondo tassello dell'operazione nata per superare la golden share dopo i rilievi europei. La vecchia normativa del 1994 cozzava infatti con i principi europei e sull'Italia pendeva anche un giudizio della Corte di Lussemburgo. Si passa così dalla 'golden share' al 'gold power', cioè ai poteri speciali da utilizzare sulle aziende che operano in settori strategici (Difesa, Energia, Comunicazioni, Infrastrutture): il Presidente del Consiglio può esercitare i propri poteri speciali attraverso l'imposizione di specifiche condizioni all'acquisto di partecipazioni. Può anche porre il veto all'adozione di delibere societarie o apporre specifiche condizioni per garantire tutela e opporsi all'acquisto di partecipazioni che raggiungano un livello tale da compromettere gli interessi protetti secondo valutazioni da operare caso per caso (esempio: fissazione di soglie minime di rilevanza). Il decreto sarà sottoposto al parere del Consiglio di Stato e comunicato alle competenti Commissioni parlamentari prima della sua adozione. Il governo ha poi deciso di anticipare il pagamento

Via del governo a norme anti scalata Scure su 31 tribunali

IL GOVERNATORE VENETO

«Ne salvano sei del Sud e chiudono quello di Bassano, **bravo Prof. Monti**»

VENEZIA - «Ancora una volta le numerose e potenti lobby parlamentari e non del Mezzogiorno hanno stravinto e con i soldi delle Regioni settentrionali alimentano posizioni di rendita, clientele e potere nel Sud». Il presidente della Regione Veneto non ci sta e considera «illogica, illiberale e antidemocratica» la decisione del governo di confermare la soppressione di 31 tribunali, compreso quello di Bassano del Grappa. «Con lo stesso provvedimento con cui il Consiglio dei Ministri salva sei tribunali del Sud, chiude quello di Bassano - dice Zaia - un tribunale strategico per un territorio laborioso e produttivo, per un distretto industriale che ne aveva bisogno, e del quale era già pronta la nuova sede, che ora rimarrà inutilizzata con gran spreco di risorse pubbliche. Bravo professor Monti».



della metà della terza e ultima rata 2012 del Fondo sperimentale di riequilibrio per i Comuni delle Regioni a statuto ordinario (previsto dall'Imu) e questo «al fine di fronteggiare le svariate situazioni di deficit di liquidità.

In questo modo si permetterà ai bilanci comunali di poter immediatamente disporre di una somma pari a 1 miliardo e 190 milioni.

Via libera infine alla razionalizzazione degli uffici giudiziari e,

dunque, al taglio dei tribunali - senza esuberanti - con la sola esclusione di sei sedi, rispetto alle originarie 37 individuate nella lista di quelle da sopprimere, che rimarranno aperte in zone ad alta densità mafiosa. Contro il

IN VACANZA
Monti dopo l'ultimo Consiglio dei ministri prima delle ferie

provvedimento - che potrà essere cambiato nei prossimi due anni - e contro il Guardasigilli Paola Severino, che lo ha fortemente voluto, si sono subito scagliati parlamentari di tutte le estrazioni. Positivo, invece, il giudizio di Confindustria. Chiuderanno, dunque, almeno per ora e sulla carta, 220 sedi distaccate di tribunali e 667 uffici di giudici di pace. Salvati dalla mannaia, invece, i tribunali siciliani di Caltagirone e Sciacca; quelli calabresi di Castrovillari (dove sarà accorpato il tribunale di Rossano), Lamezia Terme e Paola; quello laziale di Cassino, al quale sarà accorpata la sezione distaccata di Gaeta. Nel Veneto si salva Rovigo ma Bassano sarà accorpato a Vicenza e nel Friuli, Tolmezzo finirà sotto Udine. Nella lotta alla mafia, ha detto il ministro Severino, il governo «non intende in alcun modo arretrare nemmeno sul piano simbolico».